



Alla cortese attenzione
della D.ssa Marina Lelli
Responsabile Servizio Tributi e lotta all'evasione
Comune di Campi Bisenzio

OGGETTO: PROGETTO **PRECOATTIVO** IN “RISCOSSIONE VOLONTARIA SOLLECITATA” SUGLI AVVISI DI ACCERTAMENTO NOTIFICATI ENTRO IL 31.12.2019.

PRECOATTIVO IN

1. PREMESSA

I risultati della riscossione coattiva dei tributi locali (anche erariali) e le procedure di recupero dei crediti sono state nel complesso poco efficaci e le percentuali medie di riscossione sono marginali rispetto ai ruoli affidati ad Equitalia, ora Agenzia delle Entrate – Riscossione, a causa di diverse motivazioni, anche estranee all'attività della società pubblica.

In data 11 luglio 2018 febbraio 2016, il Presidente dell'Agenzia delle entrate-Riscossione ha relazionato alla 6° Commissione Finanze e Tesoro del Senato fornendo dati aggiornati sulla situazione dei ruoli da riscuotere affidati dagli enti creditori, con particolare attenzione al cosiddetto “magazzino” dei crediti residui che continua ad avere percentuali di riscossione non distanti dal 10%, già evidenziate da Equitalia al 31.12.2015.

Il Presidente si è così espresso:

“In considerazione dell'elevato numero di crediti affidati all'Agente della riscossione (non di rado di problematica esigibilità sin dall'origine) risulta molto difficoltoso effettuare, entro il predetto termine triennale e per tutti i carichi, la totalità delle azioni di riscossione coattiva astrattamente ipotizzabili (su tutti i beni e rapporti economici la cui esistenza risulti dall'Anagrafe tributaria).”

“Il valore contabile residuo dei crediti che i diversi enti creditori hanno affidato, prima a Equitalia e poi all'Agenzia delle entrate-Riscossione, nel periodo dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2017 è complessivamente pari a 871 miliardi di euro”.

L'importo dei crediti residui (871 miliardi di euro) che riguarda una platea di oltre 20 milioni di contribuenti, è riferito:

- per l'81% a crediti di natura erariale,
- per il 14% a crediti i natura contributiva e previdenziale,
- per il 3% a crediti affidati dai Comuni,
- per il 2% da crediti affidati da altri enti.

Riguardo ai suddetti dati, il Presidente dell'Agenzia delle entrate-Riscossione si è così espresso: “Il predetto “magazzino” risulta riferito:

- **per oltre il 41% a importi difficilmente recuperabili:** 360,5 miliardi di euro sono dovuti, infatti, da soggetti falliti, da persone decedute e imprese cessate o ancora da soggetti nullatenenti (in base ai dati presenti in Anagrafe Tributaria)
- **per ulteriori 47,8 miliardi la riscossione risulta sospesa** a seguito di provvedimenti di autotutela



emessi dagli enti creditori o sentenze dell'autorità giudiziaria o, ancora, per effetto delle richieste di accesso alla definizione agevolata di cui all'art. 6 del DL n. 193/2016 (c.d. rottamazione) per le quali sono in corso i pagamenti degli importi dovuti, e del più recente art. 1 del DL n. 148/2017 che ne ha riaperto i termini, ampliandone il relativo perimetro applicativo ai carichi affidati fino al 30 settembre 2017 (c.d. rottamazione bis)

- **inoltre, ulteriori 13,7 miliardi di euro**, sono oggetto di rateizzazioni in corso
- **al netto delle voci richiamate rimangono ancora 448,9 miliardi di euro di cui oltre l'81% (364,7 miliardi) si riferisce a contribuenti nei confronti dei quali l'Agente della riscossione ha già tentato invano, in questi anni, azioni di recupero** esecutive e/o cautelari e per i quali, come previsto dalla normativa, lo stesso Agente prosegue nelle ulteriori possibili attività di riscossione sulla base delle possidenze e dei rapporti economici presenti in Anagrafe Tributaria
- **il rimanente importo di 84,2 miliardi di euro è comprensivo anche di debiti, per i quali, in base all'ordinamento vigente sono inibite o limitate per l'Agente della riscossione le azioni di recupero** (ad esempio la soglia minima per l'iscrizione ipotecaria, l'impignorabilità della prima casa, i limiti di pignorabilità dei beni strumentali nonché la limitazione alla pignorabilità di stipendi, salari e indennità relative al rapporto di lavoro e di impiego).

I numeri forniti evidenziando una situazione di difficoltà e una enorme quantità di ruoli affidati a Equitalia e a Agenzia delle entrate-Riscossione che difficilmente potranno essere riscossi, principalmente per azioni esecutive infruttuose, soggetti "nullatenenti" o per motivazioni attinenti agli effetti della crisi economica.

Questi importi non riguardano soltanto gli enti locali, comprendono, infatti, anche i ruoli erariali e previdenziali, ma tali risultati stanno generando criticità negli equilibri finanziari e patrimoniali dei Comuni.

Su tali criticità è intervenuta la Corte dei Conti con ripetute sollecitazioni e richiami rispetto ai rischi di palese difformità contabile tra le somme iscritte a bilancio a titolo di competenza e quelle effettivamente riscuotibili in termini finanziari, con anomale formazioni di residui attivi puramente formali ma privi di effettiva realizzazione.

Alcuni enti locali hanno prudentemente preso atto della non riscuotibilità di larga parte delle somme iscritte a ruolo, apponendo a bilancio un fondo svalutazione crediti proporzionale alla media delle inesigibilità dei cinque anni precedenti.

Un'altra questione su cui preliminarmente riflettere riguarda i commi da 531 a 535 dell'articolo 1 della Legge n. 228 del 2012, con i quali il legislatore ha previsto l'istituzione del Comitato di indirizzo e di verifica dell'attività esecutiva, con il compito di individuare le linee guida per la verifica mirata delle categorie di crediti oggetto di riscossione coattiva e di verificare la qualità dell'attività svolta in base alle indicazioni impartite, all'operatività e all'economicità delle procedure degli agenti di riscossione.

La struttura della norma tende inoltre a favorire iniziative di potenziamento dell'attività di riscossione consentendo all'agente di riscossione di esprimere valutazioni oggettive sull'effettivo grado di esigibilità dei crediti, evitando l'avvio di azioni cautelari e esecutive costose nei confronti di soggetti che già hanno generato azioni infruttuose e concentrando la riscossione coattiva sui crediti di maggiore importo e su debitori che già hanno ottemperato ai propri debiti integralmente o in forma rateale.

Questa impostazione è molto efficace ed economica rispetto ai tributi erariali, normalmente caratterizzati da poche posizioni di valore medio elevato, ma è scarsamente rispondente alle fattispecie previste per i tributi locali, caratterizzati da un numero elevato di posizioni con valore medio normalmente inferiore a 1.000,00 euro.

Può invece divenire più utile per gli enti locali la valutazione del grado di esigibilità dei singoli crediti

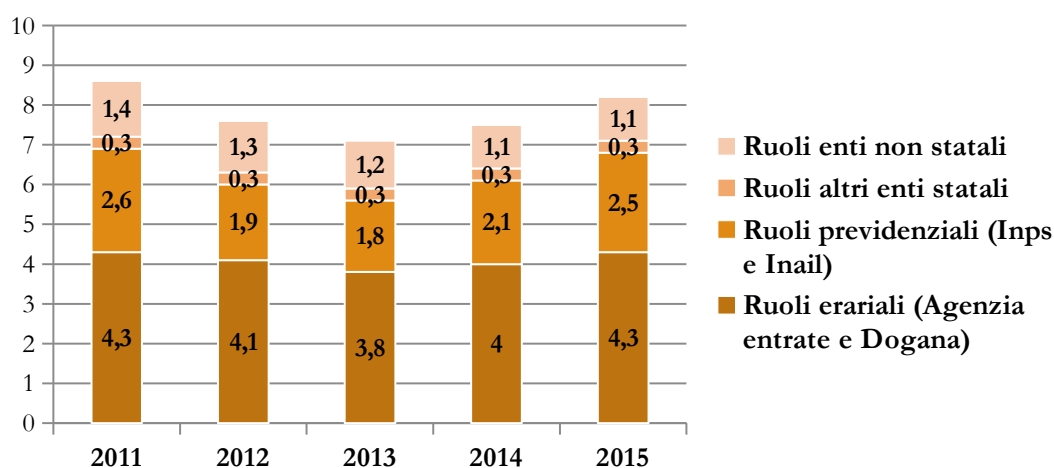
iscritti a ruolo, in modo da consentire una più corretta quantificazione oggettiva del fondo svalutazione crediti.

La stessa riforma dell'Agente nazionale della riscossione ed in particolare la nascita di Agenzia delle Entrate – Riscossione, in sostituzione di Equitalia dal 1° luglio 2017, non ha apportato, al momento, rilevanti miglioramenti dei risultati delle azioni esecutive sui crediti affidati negli anni scorsi, anche a seguito delle diverse sanatorie fiscali “rottamazione dei ruoli” introdotte dal legislatore.

Altrettanto marginali sono stati i risultati delle entrate per i Comuni, derivanti dalla chiusura agevolata dei contenziosi tributari in materia di fiscalità locale.

Può essere quindi utile analizzare e riflettere sugli incassi storici delle riscossioni, riferibili ai periodi precedenti alle molteplici definizioni agevolate e rottamazioni dei ruoli introdotte negli ultimi anni, per approfondire le dinamiche di un settore delicato e non sempre efficace.

Le riscossioni di Equitalia. Importi in miliardi di euro



Fonte: elaborazione Sole 24 Ore su dati Equitalia

Nella parte introduttiva abbiamo sinteticamente riportato alcuni dati e alcune criticità della riscossione coattiva a mezzo ruolo, ma correlative considerazioni possono essere esaminate anche per la riscossione coattiva diretta, a mezzo ingiunzione fiscale.

Anche in questo caso le percentuali medie di riscossione sono state molto basse rispetto alle somme complessive da recuperare. Con la riscossione diretta, l'ente locale si è trovato a fronteggiare criticità



operative come la carenza delle figure degli ufficiali della riscossione, le difficoltà delle azioni esecutive, le spese per le procedure che poi si manifestano infruttuose e le esecuzioni esterne al territorio comunale, per citarne alcune.

I risultati maturati fino all'anno 2019 hanno, quindi, portato ad una svolta introdotta nell'ultima legge di bilancio (legge 160 del 27 dicembre 2019): all'articolo 1 comma 792 si introduce il nuovo accertamento che dovrà essere notificato dal 1° gennaio 2020, a prescindere dal tipo di tributo (Imu, Tasi, Tari) e dall'annualità accertata (2015, 2016, 2017, 2018).

I nuovi avvisi sono, strutturati come **ACCERTAMENTI ESECUTIVI** riunendo di fatto la fase dell'accertamento e della fase coattiva.

Tuttavia per tutti gli accertamenti spediti fino al 31.12.2019, sarà necessario elaborare il ruolo con il modello t290 o provvedere con atto di ingiunzione secondo i termini fissati dall'articolo 1 comma 163 della legge 296/2006 che recita: "Nel caso di riscossione coattiva dei tributi locali il relativo titolo esecutivo deve essere notificato al contribuente, a pena di decadenza, entro il 31 dicembre del terzo anno successivo a quello in cui l'accertamento è divenuto definitivo.".

Il progetto di **PRECOATTIVO IN** consente di realizzare un'unica azione mirata, razionalizzata, semplificata e funzionale in termini gestionali, finanziari e di controllo.

Infatti, al di là pertanto della scelta che ciascun ente locale adoterà per la riscossione coattiva delle proprie entrate rispetto agli avvisi di contestazione notificati entro il 31 dicembre 2019, appare evidente come una possibile ed efficace soluzione sia quella di ridurre il più possibile l'ammontare delle somme coinvolte a questa procedura e non attendere i termini prescrizionali previsti dal comma 163 sopra menzionato.

Si rende pertanto opportuno per l'ente locale attivare un'azione di stimolo e di incentivo che si colloca, come cuscinetto, tra la riscossione volontaria e la riscossione coattiva: la riscossione "sollecitata".



IL PROGETTO INNOVATIVO PER IL MIGLIORAMENTO DEI LIVELLI DI RISCOSSIONE SPONTANEA SU AVVISI DI ACCERTAMENTO NOTIFICATI ANTECEDENTEMENTE AL 31.12.2019.

Finanza Locale Partnership ha dedicato una specifica area allo sviluppo e alla ricerca di progetti innovativi, ponendosi l'obiettivo di ideare e realizzare servizi innovativi, per una gestione strategica delle risorse e per una gestione personalizzata e flessibile delle piattaforme tecnologiche degli enti locali, sulla base delle distinte realtà organizzative e territoriali.



L'esperienza maturata, consente oggi di presentare ai comuni, il progetto denominato **“PRECOATTIVO IN”**, garantendo alti livelli qualitativi e professionalità consolidate a livello nazionale.

La mancata riscossione dei tributi rende inefficace qualunque attività gestionale e amministrativa di un ente locale, eliminando la necessaria azione di equità e privilegiando coloro che sistematicamente e con metodo scommettono sull'inefficienza del sistema di recupero coattivo dell'elusione e dell'evasione fiscale.

In questo quadro generale, Anci Toscana mette a disposizione il progetto sopra richiamato per l'attivazione di **procedure straordinarie** che, poste in essere prima dell'invio del ruolo a Equitalia o prima delle fasi della riscossione coattiva diretta, tendano a migliorare il dato degli incassi spontanei e a contrarre il valore delle somme che altrimenti sarebbero direttamente canalizzate nella fase coattiva.

Il progetto è dedicato all'area entrate dell'ente – **entrate di natura tributaria** – IMU, TASI, TASSA RIFIUTI ed è anche utilizzabile per le **entrate di natura extratributarie** - contravvenzioni stradali, servizi a domanda individuale, proventi patrimoniali, tariffe e canoni.

1) **Analisi patrimoniale, analisi reddituale ed emissione di avvisi di pagamento con procedura automatizzata.**

Il progetto si realizza attraverso l'utilizzo di due strumenti:

1. l'atto di sollecito;
2. l'atto di intimazione di pagamento.



I due strumenti, seppure diversi per forma e sostanza, hanno entrambi il medesimo obiettivo: recuperare le somme non pagate spostamenti, evitando di destinare le somme alla conclusa fase della riscossione coattiva.

Altra considerazione attiene ai tempi delle due procedure: sollecito e precoattivo; l'efficacia delle stesse è, infatti, inversamente proporzionale ai tempi di attivazione.



I risultati sono tanto maggiori, quanto minori sono i tempi trascorsi tra la data di invio del sollecito e la data di notifica dell'avviso di accertamento non pagato, di rette non pagate, etc... .

E' opportuno che il sollecito sia inviato con raccomandata con avviso di ricevimento ai contribuenti che non hanno pagato spontaneamente, non oltre i 90 giorni successivi alla scadenza dell'atto precedentemente notificato.

Procedere con l'invio degli atti di sollecito con mesi di ritardo o addirittura nell'anno successivo, comporta una probabile inefficacia della procedura con risultati meno soddisfacenti in termini di riscossione.

Il sollecito, se inviato tempestivamente e accompagnato dall'illustrazione della possibile rateazione del dovuto, può consentire la regolarizzazione di tutti coloro che, per dimenticanza o per errore, non hanno provveduto al pagamento di quanto dovuto, con esiti positivi per i flussi finanziari dell'ente.

Il sollecito è comunque attivabile in qualsiasi momento da parte dell'ente locale e, su richiesta specifica dell'Ufficio comunale, verificate le opportune convenienze, l'attività di sollecito può essere assorbita dalla fase di intimazione di pagamento.

La realizzazione della riscossione "sollecitata" tipica, il cui contenuto è più attinente a un atto di intimazione di pagamento piuttosto che a un secondo sollecito, avviene dopo avere esaminato 3 componenti correlate al soggetto debitore:

1. **analisi e individuazione beni immobili;**
2. **analisi e individuazione beni mobili;**
3. **analisi reddituale.**

Il soggetto è, infatti, verificato con un duplice obiettivo:

- stimolare e incentivare la fase di pagamento;**
- comprendere se le somme non incassate potrebbero trasformarsi in somme inesigibili.**

L'elenco dei beni mobili, immobili e la situazione reddituale, con individuazione del sostituto d'imposta nei casi ove presente, consentirà di costruire il corpo di un atto di intimazione di pagamento, che sia altresì formalmente motivato dalla normativa vigente e contenente tutte le informazioni necessarie affinché il cittadino possa adempiere al pagamento, fornendo inoltre la possibilità di un pagamento in forma rateale.

La procedura di notifica dell'atto di intimazione avviene sempre con raccomandata con ricevuta di ritorno e, attraverso l'identificazione delle principali capacità patrimoniali e reddituali del debitore, l'ufficio invierà pertanto **una richiesta di pagamento personalizzata.**

L'obiettivo è quello di generare un rapporto di riscossione più bonario e disponibile con i contribuenti, evitando ulteriori spese e interessi a carico del cittadino, prodotte dalle azioni esecutive poste in essere dall'agente della riscossione.

Lo strumento del precoattivo, sperimentato in alcuni comuni, ha generato un interessante incremento dei livelli di riscossione, in abbinamento anche allo strumento della rateazione, tenuto conto che al contribuente è data preventiva informazione, nell'atto d'intimazione, di quali siano i beni patrimoniali e i redditi rilevati dal soggetto delegato alla riscossione coattiva potenzialmente aggredibili da parte dello stesso.

Gli indici analitici patrimoniali e reddituali consentono, inoltre, di conoscere se le eventuali azioni esecutive potranno trovare completezza e soprattutto se potranno essere efficaci o meno.



In altre parole, l'attivazione del percorso di recupero precoattivo, analizza preliminarmente gli eventuali casi di inesigibilità dovuti a soggetti nullatenenti, società cessate o estinte, soggetti deceduti, soggetti trasferiti, soggetti irreperibili, etc... .

La procedura consente anche di monitorare e individuare quelle partite che difficilmente, attraverso l'attivazione di procedure coattive, condurranno al recupero delle somme dovute, ma sicuramente aumenterebbero, per gli enti locali, le spese legate alle procedure esecutive.

Il programma predisponde, infatti, l'elaborazione e la stampa di un secondo sollecito o di un atto di intimazione di pagamento, specificatamente personalizzato, con la finalità di richiedere il versamento rateizzato direttamente al comune, prima del possibile intervento coattivo dell'agente di riscossione.

La procedura consente di generare un **rapporto di riscossione più bonario e disponibile con i contribuenti** evitando, inoltre, ulteriori spese e interessi a carico del cittadino prodotte dalle azioni cautelari poste in essere dall'agente di riscossione sui beni patrimoniali del contribuente.

Con il progetto PRECOATTIVO IN sarà creata una piattaforma informatica contenente i dati patrimoniali e reddituali dei soggetti interessati al recupero delle somme non riscosse, che consentirà di emettere gli avvisi di intimazione di pagamento da inoltrare ai contribuenti in modo **completamente automatizzato, personalizzati e in tempo reale**.

Sulla base dei dati inseriti in banca dati, il programma consente, infatti, in tempo reale e con una selezione automatica delle posizioni di elaborare e stampare gli avvisi di intimazione di pagamento, indicando tutti o una parte degli indici patrimoniali e reddituali acquisiti da banche dati pubbliche (agenzia delle entrate, banca dati PRA, etc...).

All'interno della comunicazione sarà già inserito il riepilogo degli immobili e dei beni mobili che, sulla base delle risultanze catastali e dal registro PRA, risultano di proprietà del soggetto passivo di imposta, in modo che nel contribuente si generi il convincimento che l'ente locale ha una consapevolezza e conoscenza specifica della situazione potenzialmente aggredibile con procedure esecutive in caso di successiva fase di riscossione coattiva.

All'interno della piattaforma informatica è già stato implementato un fac simile di atto di ingiunzione di pagamento, redatto sulla base della normativa vigente in materia di tributi locali e di quanto previsto dallo Statuto dei Diritti del Contribuente.

Tale modello dovrà semplicemente essere integrato con i dati specifici dell'ente (Es. logo, indirizzi, contatti telefonici e indirizzi mail del Comune, estremi delle delibere di riferimento, approvazione dei regolamenti, nominativo del responsabile del procedimento, nominativo del funzionario responsabile che andrà a sottoscrivere gli atti, etc...) in modo da addivenire alla stesura definitiva del fac simile dell'atto.

Sarà possibile anche attivare la procedura di sostituzione della firma autografa ai sensi della Legge n. 549/1995 articolo 1 comma 87.

Una volta definito il report definitivo dell'avviso tramite il semplice inserimento dei dati sopra elencati, gli avvisi potranno essere predisposti dal nostro supporto tecnico che provvederà ad elaborare il file completo degli avvisi di intimazione di pagamento in formato pdf, comprensivo dei bollettini postali o dei modelli F24 da allegare, necessari per il pagamento.

Il file sarà predisposto per la stampa fronte retro, che verrà effettuata direttamente dall'Ufficio.

L'Ufficio potrà stampare direttamente dal programma anche le etichette da apporre sulle buste da inoltrare ai contribuenti.

Questa metodologia tende a incrementare la propensione al pagamento di quanto dovuto all'ente locale, che contestualmente assume una veste di gestore "bonario" approcciando il perfezionamento delle posizioni a profili più favorevoli all'utente, come il pagamento in forma rateale.



2. Vantaggi per l'ente locale e banche dati necessarie per la realizzazione del progetto PRECOATTIVO iN

I vantaggi per l'ente sono facilmente riscontrabili e tra i principali ricordiamo:

- miglioramento dei rapporti con i cittadini attraverso una procedura preventiva alla fasi coattive;
- riduzione del numero delle posizioni che saranno indirizzate a procedure di riscossione coattiva, con conseguente riduzione delle procedure esecutive;
- valorizzazione dello strumento della rateazione per consentire pagamenti più comodi al cittadino, senza quindi generare i successivi oneri derivanti dalla stessa riscossione coattiva;
- miglioramento dei propri flussi finanziari;
- conoscenza specifica dei propri residui attivi con possibilità di ridurre l'ammontare in tempi più celeri;
- maggiore attuazione di principi di equità fiscale "pagare tutti per pagare di meno" ovvero "pagare tutti per pagare meno".

L'attivazione del progetto è immediata e l'avvio decorre dalla consegna da parte dell'ente dei carichi analitici da riscuotere attraverso il progetto "PRECOATTIVO iN", con consegna di alcune banche dati indispensabili per la realizzazione del progetto stesso:

- SISTER – sezione immobili, con possibilità di estrazioni massive, ma anche possibilità di effettuare ricerche per soggetti e per immobili singolarmente;
- PUNTO FISCO – sezione contabile, ai fini dell'estrazione del quadro RN per le persone fisiche e altro ove ritenuto necessario;
- PUNTO FISCO – con possibilità di estrazione massiva di anagrafiche, soggetti persone fisiche non residenti e soggetti aventi personalità giuridica secondo i tracciati previsti dal sistema;
- ACI – PRA con possibilità di interrogazioni e estrazioni massive e singole.

Il progetto, infatti, è attuabile unicamente con la fornitura, per estrazioni prevalentemente di natura massiva, di sister portale dei comuni, punto fisco e banca dati Aci Pra, che possono essere effettuate direttamente dall'ente tramite nostro ausilio tecnico o con la consegna temporanea delle password relative alle banche dati sopra menzionate.

Tutte le procedure saranno concordate e preventivamente validate dall'ente.

Una volta terminata l'attività di precoattivo, sulla base delle risultanze e delle rendicontazioni, la piattaforma consentirà di monitorare lo stato di avanzamento delle rateazioni e i soggetti che permangono come "debitori".

Questi ultimi saranno inseriti in uno specifico elenco che l'ente utilizzerà ai fini della formazione dei ruoli coattivi o delle ingiunzioni di pagamento per avviare la conclusiva fase della riscossione: quella coattiva.

3) Predisposizione in tempo reale e con procedura automatizzata, una volta ricevuti dall'ente i dati relativi alla notificazione e ai versamenti effettuati dai soggetti destinatari degli atti, della lista delle somme non riscosse volontariamente a seguito di attivazione della procedura di precoattivo.

Il programma consentirà l'inserimento in modo semplice ed immediato dei dati attinenti l'esito e la data di notifica degli atti di intimazione di pagamento, nonché dei versamenti effettuati dai contribuenti in relazione agli atti ricevuti.



L'inserimento di tali dati può avvenire sia con una modalità "manuale" ovvero effettuata per singolo atto sia con una modalità di carattere informatico massivo.

In qualsiasi momento sarà quindi possibile estrarre in tempo reale e con procedura automatizzata la lista delle somme non riscosse dall'ente in seguito all'invio dei suddetti avvisi.

Il programma fornisce innanzitutto un dato unico, complessivo e riepilogativo degli atti rientranti nella fase precoattiva che, a una determinata data, sono non pagati.

E' inoltre possibile procedere con l'elaborazione del dato analitico, sotto forma di lista in excel, ovvero dell'elenco dei nominativi dei soggetti che devono ancora effettuare il versamento di quanto dovuto in base agli atti notificati dall'ente: la lista, oltre a riportare i dati identificativi del soggetto (nominativo, codice fiscale ed indirizzo), riepiloga le somme dovute suddivise per ammontare di imposta, sanzioni, interessi e spese di notifica, oltre a riportare il valore complessivo di ogni avviso non pagato.

La lista così elaborata, aggiornata in tempo reale sulla base dei versamenti inseriti nella piattaforma informatica fino al momento dell'estrazione, costituisce un documento di estrema importanza sia ai fini della successiva elaborazione del ruolo in formato T290 da inviare a Equitalia o ad Agenzia delle Entrate Riscossione, sia ai fini della elaborazione degli atti di ingiunzione di pagamento, da inoltrare ai contribuenti nel corso della fase di riscossione coattiva che l'Ufficio andrà ad effettuare in autonomia.

4) Predisposizione di un servizio di front office per la gestione e calendarizzazione delle richieste di appuntamenti presso l'Ente dei contribuenti oggetti della fase di riscossione precoattiva, mediante attivazione immediata di un numero verde gratuito sia da telefonia fissa che mobile.

Il progetto PRECOATTIVO IN garantisce la predisposizione e l'organizzazione del servizio di front office per l'ente locale mediante **l'attivazione immediata** di un numero verde gratuito per i contribuenti destinatari degli atti di intimazione di pagamento.

Il servizio si articola nel seguente modo:

- il contribuente destinatario dell'avviso, laddove intenda produrre particolari documenti (esempio pagamento effettuato ma non contabilizzato dall'ente), richieste tra cui la possibilità di pagamento in forma rateale, può contattare telefonicamente il numero verde, completamente gratuito, riportato sull'atto di intimazione di pagamento inviato dall'amministrazione comunale. Il numero verde è attivo nel seguente orario: dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 13.00;
- un addetto del nostro call center risponderà alle telefonate dei contribuenti e si occuperà di gestire e calendarizzare gli appuntamenti richiesti dai contribuenti sulla base delle date e degli orari forniti preventivamente dall'Ufficio comunale interessato, oltre che del numero di postazioni operative di front office attivate dal Comune stesso;
- sulla base degli appuntamenti fissati dall'operatore del proprio call center, sarà fornito all'Ufficio Tributi un calendario giornaliero nel quale saranno riepilogati le date e gli orari degli appuntamenti, nonchè il nominativo del contribuente/cittadino che si recherà all'appuntamento presso la sede comunale e il numero di avviso di pagamento;
- nel giorno e all'ora concordata il contribuente si recherà presso l'Ufficio comunale in modo da poter discutere la propria pratica senza spiacevoli tempi di attesa, mentre l'operatore di front office dell'ente avrà avuto modo di analizzare ed approfondire preventivamente la pratica oggetto di appuntamento.



5) Supporto informatico per consegna finale, entro quindici giorni lavorativi dal ricevimento della richiesta, della banca dati elaborata a seguito di tutte le sopra riportate attività

Anci Toscana fornirà un'applicazione software, ospitata remotamente nella piattaforma WEB del gruppo Finanza Locale e quindi non è necessario installare nessun componente software nell'infrastruttura informatica dell'Ente.

Per l'accesso alla piattaforma e quindi all'applicativo gestionale è richiesto un Pc collegato alla rete Internet con uno dei sottostanti sistemi operativi e browser compatibili installati:

Sistema Operativo:

- Windows
- Linux
- Mac OS X

Browser:

- Internet Explorer
- Google Chrome
- Firefox
- Safari

Non ci sono limiti per il numero di utenti che l'Ente può richiedere di abilitare per l'accesso alla piattaforma informatica.

La banca dati sarà esportata, come da tracciato record fornito dall'Ente o in alternativa in un formato office compatibile, e sarà consegnata all'ente entro quindici giorni lavorativi dal ricevimento della richiesta.

3. ATTIVAZIONE del PROGETTO

L'**attivazione** del progetto PRECOATTIVO IN è **immediata** e l'acquisizione del progetto può essere effettuata tramite MePA.

L'attivazione del progetto conduce a una riorganizzazione operativa di natura "strutturale" dell'ufficio tributi, con oggettivi miglioramenti sotto il profilo delle attività di verifica e sui livelli della riscossione spontanea.

Fino all'anno 2019, dal momento della violazione al momento della fase di riscossione coattiva possono trascorrere fino a 9 anni: l'obiettivo progettuale è quello di generare un processo organizzativo che riduca le tempistiche operative, **senza attendere il termine dei tre anni, nello spazio temporale di 6 mesi (si veda nel grafico sottostante il periodo del 2° e 3° trimestre) per poi avviare immediatamente dopo (4° trimestre) le fasi coattive con le modalità scelte dall'ente.**

Il progetto riguarda gli accertamenti non esecutivi e quindi quelli notificati fino al 31 dicembre 2019, introducendo la riscossione "sollecitata" per tutte quelle posizioni non riscalate: l'ufficio potrà attivare immediatamente dopo la riscossione coattiva; in sintesi le attività dell'ufficio tributi sono scandite da un "orologio tributario" che può essere così schematizzato:



(*) dati già in possesso dell'ente con aggiornamento dei flussi di pagamento F24 direttamente da Agenzia delle entrate.

4. COSTI

Nel ricordare che il progetto è esclusivamente realizzabile **a condizione di ricevere le banche dati dall'ente** o in alternativa le password di accesso diretto a siter –catasto, punto fisco e Aci Pra, in modo da consentire l'utilizzo delle interrogazioni massive e rispetto dei tempi di esecuzione progettuale, il costo del progetto PRE COATTIVO iN, realizzato sulle **entrate di natura tributaria**, è determinato in funzione del valore complessivo del carico che sarà consegnato dall'ente ed è così determinato:

Progetto PRECOATTIVO iN applicato alle entrate tributarie	
Valore complessivo del carico su cui attivare il progetto	Costo annuale del progetto al netto IVA
fino a €. 300.000,00	€. 12.000,00
da €. 300.001,00 a €. 1.000.000,00	€. 20.000,00
da €. 1.000.000,00 fino a €. 5.000.000,00	€. 30.000,00

Anci Toscana tuttavia:



- rilevato che Comune di Campi Bisenzio intende realizzare il progetto denominato PRECOATTIVO in alle entrate non riscosse a seguito di avvisi di accertamento Imu e Tasi per un valore di circa 3.000.000,00 di euro;
- rilevato altresì che gli avvisi in questione sono stati formati attraverso l'esecuzione del progetto di costruzione della banca dati degli oggetti immobiliari denominato TRIBUTI IN Progress erogato dalla scrivente Associazione;
- preso atto che il comune ha avviato internamente il percorso di bonifica delle informazioni ai fini dell'attività di recupero sui singoli oggetti immobiliari e sui singoli soggetti e che quindi ha una conoscenza capillare delle singole posizioni di utile supporto nelle singole fasi operative della presente progettualità,

determina una riduzione in maniera forfetaria del 20% rispetto al costo standard. Per tale motivo, nel caso di attivazione del predetto progetto il costo è così rideterminato:

da €. 1.000.000,00 fino a €. 5.000.000,00	€ 24.000,00 oltre iva.
---	------------------------

Anci Toscana inoltre vincola il diritto del proprio corrispettivo al raggiungimento di un risultato, introducendo **una garanzia** a favore dell'ente locale: "LE SOMME INCASSATE DEVONO ESSERE ALMENO PARI ALLA SPESA IN MODO DA AVERE UNA IMMEDIATA COPERTURA IN AUTOFINANZIAMENTO DEL COSTO DEL PROGETTO".

In fede,
Anci Toscana

Firenze, 6 aprile 2020